

ARACNE

SI FEST 2015
di Marcello Tosi



"UNDERGROUND STORY"
MARCO PESARESI

SI FEST 2015

Preceduto dalla presentazione del libro a lui dedicato “Underground story” (Danilo Montanari editore), con immagini e testimonianze inedite del suo lavoro fotografico, anche l’edizione 2015 di Si Fest si è tenuta nel segno e nel ricordo di Marco Pesaresi. Momento centrale la consegna l’11 settembre nella cornice di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli al vincitore scelto dalla giuria presieduta da Larry Link, della 14. edizione del Premio promosso da Comune di Savignano e dalle associazioni Savignano Immagini e Il Fanciullino. Riconoscimento dedicato all’attualità sempre vivissima dell’opera del fotoreporter riminese, con lo scopo di promuovere i giovani talenti e le produzioni di fotoreportage connotate da aspetti di progettualità e di innovazione, come sottolineato dal coordinatore del Festival Stefano Bellavista.



Il premio di 5000 euro a favore di un giovane autore che avrà il compito di realizzare o di portare a termine nel corso di un anno la propria ricerca fotografica, è stato assegnato a Julien Lombardi, 35 anni, parigino, e consegnato da Isa Perazzini, madre di Marco. Lombardi ha presentato un lavoro dal titolo “Unfinished 2012-2015” (sarà in mostra al Si Fest 2016) dedicato all’Armenia, selezionato dalla giuria per “la capacità di raccontare, in maniera coerente e consapevole, un paese in trasformazione, l’Armenia, attraverso un linguaggio omogeneo che abbraccia soggetti molto diversi tra loro come elementi architettonici, interni e paesaggi urbani. Il progetto dà prova di un raffinato uso del colore e di uno sguardo sintetico e cristallino, che ben descrive una realtà in pieno cambiamento”.



Un Premio, divenuto un importante punto di riferimento, come testimoniato anche dal numero dei partecipanti. Nel suo ambito si sono fatti conoscere nomi come quelli tra gli altri di Alex Maioli, Paolo Pellegrin, Tommaso Bonaventura, e nella scorsa edizione Tommaso Tasini, poi premiato per il “Libro dell’anno” al Festival di Arles 2015. Come un intimo omaggio, l’allestimento “Il tempo è la fuori, divorato dalla luce”, ha presentato gli ultimi scatti fotografici di Pesaresi. “Riflettendo su questa travagliata esistenza m’accorsi di saper amare”, scrisse. “Vi amerò per le strade del mondo”. La serata ha offerto la presentazione dello storyboard di “Underground” pubblicato da Montanari a cura di Paola Sobrero e Beatrice Lontani. Un libro contenente immagini inedite del celebre lavoro fotografico dallo stesso titolo, unite al racconto scritto su un blocco a righe nell’agosto ’97, con cui Pesaresi descriveva memorie, sensazioni, emozioni del suo lungo viaggio sotterraneo alla ricerca della comune umanità dipinta sui volti, nei gesti, nelle stravaganze, di viaggiatori delle metropolitane da Londra a New York, da Madrid a Calcutta, da Mosca a Città del Messico, Berlino, Tokio...



“Quando l’ho conosciuto, era molto giovane e appassionato di fotografia e di avventura. Mi sono rapidamente convinto delle sue potenzialità. Abbiamo subito cominciato un percorso di lavoro insieme, durato tanti anni, che ha portato Marco a realizzare i suoi due più importanti progetti: la visione poetica di Rimini, diario intimo e universale delle particolarità e degli eccessi che caratterizzavano la sua città natale, e ‘Underground’, un grande reportage nelle metropolitane dei più popolosi centri urbani del mondo”, ha scritto Roberto Koch, fondatore dell’agenzia Contrasto. “Marco aveva il ritmo lungo del grande passista; era in grado di progettare e realizzare reportage – come appunto è stato ‘Underground’ – di ampio respiro e grande complessità. Percorse migliaia di chilometri, immerso per mesi nel ventre delle città (al ritorno da Calcutta e da Mexico City, dopo venti giorni trascorsi ad ogni tappa sotto terra, ricordo che dovette riprendersi dalle difficoltà respiratorie causate alla lunga permanenza nei sotterranei)”.



“Marco Pesaresi vive in una delle sue fotografie, una in particolare”, ha detto lo scrittore Marco Missiroli intervenendo alla serata. “Siamo al mare d’inverno, ci sono gli avanzi di neve e c’è, là in alto, una sagoma in bilico sulla duna. E’ una composizione inquieta e al tempo stesso delicata. Ma solo un particolare rivela Pesaresi: è la neve che resiste, quasi sciolta, ed è la custode dell’anima di questo fotografo: è l’infinita malinconia, l’infinita dolcezza. Pesaresi ha ridato alla sua Rimini questo sentimento di mezzo... Nel mentre esistiamo. La neve sta per sciogliersi, ma nel momento in cui la neve lo rivela, assieme al fotografo che l’ha ritratta: ‘vorrei che ciò non finisse mai’ ”.

“Arrivai a Rimini verso mezzanotte - scriveva Pesaresi al termine del suo viaggio sulle metropolitane del mondo – pioveva leggermente con gocce d’acqua larghe e discontinue... Il paesaggio era quasi surreale, forse triste con qualcosa di magico e di luminoso, di non visto, di non capito”.



Le immagini sono di Marco Pesaresi e sono tratte dal libro a lui dedicato “Underground story” (Danilo Montanari editore).

L'ultima immagine è un ritratto dell'artista (© Photo Venanzio Raggi)